



Pace e bene!

Carissimi lettori e lettrici de «la Madonna di Castelmonte», pace e bene! Giunga nelle vostre case l'augurio francescano per eccellenza, antica rielaborazione di quanto già san Francesco d'Assisi annunciava, tanto importante da scriverlo addirittura nel suo *Testamento*: «Il Signore mi rivelò che dicessi questo saluto: Il Signore ti dia pace».

Potrà essere sembrato ad alcuni che questo saluto di «Pace e bene» sia diventato scontato, ridondante, sorpassato. Verrebbe da dire... magari! Magari noi uomini e donne avessimo intrapreso senza più tentennamenti la strada della pace e del bene, convinti dalla fede in Dio, dalla ragione, da una prospettiva di vita buona, dal desiderio di seguire qualche esempio positivo di chi nel bene ha realizzato al meglio la propria umanità. La storia non ci ha insegnato che l'egoismo e la violenza, nella guerra, nulla creano ma solo distruggono?

Sì, il pensiero va all'Ucraina e ancora più alla Terra Santa. I presepi che stiamo preparando in questo Avvento, mentre cade l'ottocentesimo del primo presepe voluto da san Francesco a Greccio, ci richiamano l'annuncio di salvezza che la venuta di Cristo porta, e allo stesso tempo ci mettono di fronte alla colpevole, indifferente povertà nella quale facciamo nascere il Figlio di Dio.

Avete riconosciuto il presepe in copertina? È quello di Sutrio (UD) che nel 2022 è stato allestito in piazza San Pietro a Roma. Alcune statue, tra cui quella bellissima della Vergine Maria, sono opera del nostro confratello fra Gianni Bordin. La radice sulla quale è posto il Bambino appartiene a un abete sradicato durante la tempesta Vaia del 2018. Ma vorrei farvi notare, davanti alla sacra famiglia, la pavimentazione intarsiata con pietre del Friuli Venezia Giulia. Vi si legge la parola *pax*, pace.

Pax è scritto sulla terra. Di solito eventualmente nei nostri presepi lo troviamo nel cartiglio che gli angeli tengono in mano e che motiva la loro missione di annunciatori della salvezza mentre, come ci informa il vangelo di Luca, cantavano «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama» (Lc 2,14).

Devo ammettere di essere ancora legato alla vecchia traduzione, dove la pace era per «gli uomini di buona volontà». Chi se ne intende spiega però che «pace agli uomini, che egli ama» è più corrispondente all'originale. L'evangelista cioè vuole mettere in risalto l'iniziativa di Dio, che ama tutti gli uomini e dona loro la pace nel Figlio nato a Betlemme. Mi permetto di aggiungere: tra questi uomini, ci sono anche quelli di buona volontà. Proprio in quanto amati, senza alcun merito, possiamo e dobbiamo darci una mossa, mettendo a disposizione la nostra buona volontà per diventare operatori di pace e di bene. Lo aveva già ben compreso e riassunto sant'Agostino, quando affermava: «La buona volontà di Dio precede la nostra buona volontà».

E veniamo a Castelmonte. Qui da 110 anni vive una fraternità di frati cappuccini che cerca di rendere attuale, con la vita, le opere e a volte anche con le parole, quel «pace e bene» e quella «buona volontà» preceduta dalla grazia di cui sopra dicevamo, donando tale realtà e missione - che è per tutti! - a chiunque salga alla *Madone di mont*. In seguito al capitolo provinciale la fraternità ha cambiato volto; nel corso degli ultimi mesi sono giunti fra Francesco Zoccatelli (vicario), fra Giorgio Basso, fra Antonio Berton, fra Silvano Moro e fra Rodolfo Saltarin. Per tutti loro si tratta in realtà di un ritorno, perché già hanno vissuto a Castelmonte parte del loro ministero, in anni passati.

A tutti noi, a tutti voi, buon cammino di Avvento e buon Natale di pace e bene!

